

TORINO-LIONE Annuncio di Confagricoltura e Cia per la futura stazione

«Nessun terreno agricolo per il cantiere Tav a Susa»

→ Per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità nel comprensorio della stazione internazionale di Susa non sarà utilizzato suolo agricolo. Lo hanno annunciato ieri le associazioni di agricoltori, Cia e Confagricoltura, che hanno preso parte ai lavori dell'Osservatorio sulla Tav. Ricucito anche lo "strappo" delle scorse settimane, quando l'invito a partecipare all'organo di programmazione dell'opera era stato limitato alla Coldiretti.

L'attenzione, hanno spiegato Confagri e Cia, si è focalizzata soprattutto sugli aspetti tecnici che interessano il mondo agricolo, sulle questioni relative alla gestione del cantiere e all'utilizzo dei materiali di scavo nell'area della futura stazione di Susa. Il commissario governativo per l'opera, Mario Virano, ha assicurato al riguardo che l'informazione sarà puntuale e capillare. Le organizzazioni agricole, inol-



Lavori per la Tav in Val di Susa

tre, saranno invitate ai lavori dell'Osservatorio.

«Esprimiamo apprezzamento per le garanzie che ci sono state fornite sull'utilizzo esclusivo di aree già compromesse e non di suolo agricolo

per la realizzazione delle opere in quell'area - hanno commentato Cesare Serafino di Confagricoltura e Ludovico Actis Perinotto della Cia -. Al tavolo dell'Osservatorio collaboreremo attivamente per

prevenire comunque eventuali danni e per ridurre al massimo i disagi causati dai lavori».

Ieri intanto il commissario Mario Virano, ha incontrato in Regione i sindaci dei Comuni interessati dai cantieri e il presidente della Provincia Antonio Saitta. L'obiettivo della riunione era mettere a punto le priorità in vista del vertice previsto sempre in piazza Castello lunedì prossimo, quando gli enti locali dovranno decidere su quali progetti impegnare i 10 milioni di euro di compensazioni che il Governo ha messo a disposizione per il territorio attraversato dalla Torino-Lione. Cifra alla quale la Regione e la Provincia potrebbero aggiungere una propria quota di compartecipazione. L'idea è di arrivare a creare un programma di sviluppo complessivo, che stimoli il rilancio della Valle e garantisca occupazione.

[al.ba.-a.g.]